

APPLAVSI FVNEBRI DE' SIGNORI ACCADEMICI CALIGINOSI

IN MORTE
DEL SIGNOR CONTE
PROSPERO BONARELLI
DELLA ROVERE
FONDATORE, E PRENCIPE
DELLA LORO ACCADEMIA IN ANCONA.

DEDICATI

AGL' ILLVSTRIS · SIGNORI
ANTIANI, E CONSIGLIO
Della medesima Città.



IN ROMA, M.DC. LIX.
Nella Stamperia d' Ignatio de Lazari.
Con Licenza de Superiori.



Dall'alto: Uno dei tanti preziosi volumi controfirmati da G.B. Corradi. A destra del frontespizio, annotato a penna, possiamo leggere: "Della Libreria Tomistica nell'ospedale di S. Alessio in M. Santo Polo di Ascoli l'anno 1679 - Gio. B. Corradi". - Statua lignea di S. Alessio originariamente sita nella sede dell'ospedale omonimo ed oggi visibile nei locali della biblioteca comunale. - Monsampolo - Corso V. Emanuele (la "Villa"): qui un tempo sorgeva la "Porta Romana", adorna di due sontuose colonne, realizzata da G.B. Corradi.

tettura.

Fra questi volumi sono compresi una quarantina circa di incunaboli, quasi tutti datati, mentre dei rimanenti volumi, molte centinaia sono bellissime edizioni cinquecentine, discretamente conservate e adorne di stupende illustrazioni xilografiche.

Il merito di aver fondato questa biblioteca va attribuito interamente a Giovanni Battista Corradi, pio sacerdote, che grazie alla prestigiosa carica ecclesiastica ottenuta nella Curia Romana, beneficiò di cospicue rendite finanziarie. Con una parte di queste realizzò a Monsampolo, suo paese natale (oltre alla biblioteca di cui sopra), la costruzione di numerose opere pubbliche, tra cui l'ospedale di S. Alessio (oggi non più esistente) adibito alla cura degli infermi o destinato a dare alloggio ai pellegrini e Porta Romana, che adorna di sontuose colonne, sorgeva ad occidente dell'abitato.

Nell'ospedale si custodiva la biblioteca Tomistica, che, essendo soggetta ripetutamente ad atti vandalici compiuti dai soldati di passaggio, venne tutelata dallo stesso Corradi mediante l'ottenimento da parte di Papa Clemente X di un breve di scomunica per i trasgressori.

Da questo breve di scomunica, redatto nel 1676, sappiamo che nell'ospedale vi erano otto camere provviste di suppellettili ed in una di queste si custodiva appunto la biblioteca Tomistica "nella quale" (apprendiamo traducendo il passo del breve che ci interessa) "possono applicarsi a studi letterari persone studiose di qualsiasi grado e condizione, cioè ricchi e poveri, secolari ed ecclesiastici e specialmente cittadini ascolani, i quali son soliti accorrervi in ogni tempo per sollievo intellettuale".

Gli ascolani si recavano con frequenza a Monsampolo per consultare i preziosi libri che il Corradi inviava a sue spese dalla capitale; e di questo il generoso sacerdote ne era al corrente, poiché godeva dell'amicizia di numerose persone colte ascolane, tra cui lo storico Sebastiano Andreantonelli. L'opera del quale "Historiae Asculanae" si conserva in edizione integrale nella biblioteca Tomi-



Fabbricato in Corso V. Emanuele costruito sulle rovine dell'Ospedale, demolito nel 1934. Qui aveva sede la Biblioteca Tomistica fondata dal Corradi.

stica.

Del resto l'attaccamento al capoluogo piceno bene lo dimostra il Corradi nella sua Ortografia volgare, opera pubblicata a Roma nel 1646, dove riporta una breve descrizione della città di Ascoli definita antichissima e detta da alcuni autori "Ascoli della Marca o del Tronto, fiume molto celebre per la superba penna del Tasso nella sua Gerusalemme liberata".

Attualmente dell'insieme della raccolta dei volumi donati dal Corradi, alcuni dei quali in precarie condizioni di conservazione, costituisce un patrimonio ragguardevole, poiché esso, come sottolinea il Salvi nel suo articolo, descrive le origini della nostra moderna cultura scientifica e umanistica.

L'Amministrazione comunale di Monsampolo, consapevole del valore culturale della raccolta, ha in programma una serie di interventi a medio termine, finalizzati al restauro e al riordino della biblioteca. Di fronte alle ingenti spese per attuare l'operazione così impegnativa, si appoggerà ad Enti, Aziende o Istituti di credito disposti a finanziare tale programma.

Questo intervento di salvaguardia della biblioteca Tomistica costituirebbe anche un segno di tangibile riconoscenza verso il suo fondatore, quel Corradi che dalla sontuosa Roma del 600, generosamente si prodigava in favore della terra picena, di cui si onorava essere umile figlio.